

# Disagio, disadattamento e differenziazione

L'esempio del progetto di accompagnamento della Scuola media di Losone

di Bixio Mainardi\*

**Le cause del disagio e del disadattamento nonché i sintomi evidenziati dai docenti che si dichiarano impotenti nel migliorare queste situazioni vengono spesso ricondotti all'allievo in difficoltà nell'affrontare i suoi compiti formativi e nel gestire le sue relazioni. Parallelamente al disagio attribuito all'allievo corrisponde poi in molte situazioni una**

**condizione di malessere del docente, che si sente solo, scoraggiato, impotente, se non incompetente, e ciò rende ancora più difficile il suo lavoro. Quali possono essere i percorsi utili da intraprendere, quali strumenti possono contribuire a superare le difficoltà che comportano il malessere vissuto nel contesto scuola?**

Alla Scuola media di Losone negli ultimi anni, oltre al consueto lavoro di sostegno pedagogico, è stato possibile offrire ad alcuni allievi "particolari" un intervento più puntuale e mirato, dispiegato in situazioni delicate e difficili da gestire.

Le caratteristiche e conseguentemente le necessità dei nostri numerosi allievi evolvono in continuazione: queste peculiarità hanno stimolato la ricerca di nuove e più adeguate risposte, in modo da permettere agli allievi di beneficiare di percorsi scolastici maggiormente efficaci, sia da un punto di vista cognitivo, sia affettivo e sociale. Attraverso la proposta di risorse differenziate e il più possibile mirate, si è cercato di offrire ad allievi in situazione di forte disagio (e di riflesso a compagni e docenti) ulteriori strumenti per poter evolvere in maniera positiva, permettendo loro di avere un percorso scolastico più costruttivo e proficuo.

## A chi è rivolto il progetto:

1. alunni con importanti difficoltà scolastiche diffuse (almeno quattro insufficienze);
2. adolescenti che evidenziano considerevoli problemi di motivazione;
3. giovani insofferenti e difficilmente gestibili;
4. allievi con importanti problemi di dislessia e/o con ritardo nello sviluppo linguistico;
5. persone portatrici di handicap;
6. scolari di prima media con importanti problemi di comportamento rilevati già alla scuola elementare.

## Modalità di attuazione

Due sono le possibilità previste per questo progetto.

- Nel caso di esonero da una materia, all'allievo viene offerta un'adeguata attività formativa durante le ore pre-

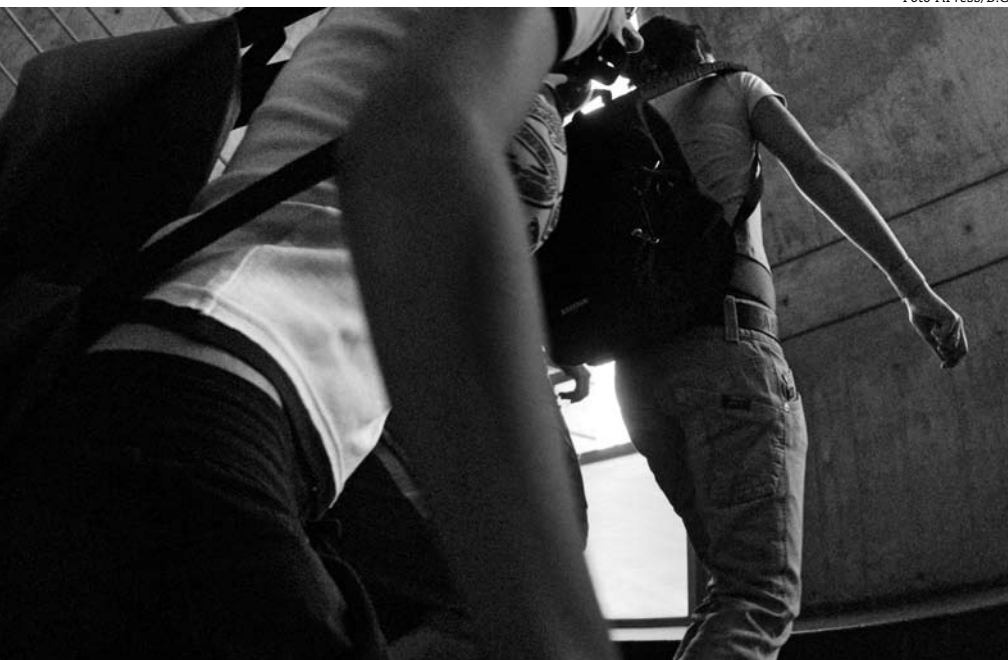
viste nella griglia oraria settimanale per quella disciplina. Al termine dell'anno scolastico non viene attribuita la nota di materia (qualora l'attività formativa prevedesse un percorso costruttivo alternativo, la valutazione positiva del docente potrebbe compensare l'assenza della nota – regolamento della scuola media, art. 64, cpv. c.). Questa modalità è stata scelta per i ragazzi dislessici o con un importante ritardo linguistico, all'glotti, portatori di handicap e per i ripetenti di quarta che non avevano ottenuto la licenza. Le materie toccate da questa modalità sono state: francese, tedesco, inglese, educazione fisica, educazione visiva.

- L'allievo frequenta regolarmente tutte le materie previste dalla griglia oraria settimanale, ma beneficia a rotazione (ogni settimana durante momenti e materie differenti) di un programma alternativo. Questo modo di procedere implica un coinvolgimento attivo dei docenti delle materie interessate, con i quali concordare delle priorità riguardanti il programma delle rispettive materie (definizione di priorità e di obiettivi minimi da raggiungere durante la presenza in aula); ne consegue un alleggerimento rispetto a quanto proposto al gruppo classe. A fine anno l'allievo riceve le note in tutte le materie, che dovranno rapportarsi in una certa misura ai singoli accordi intrapresi. Questa opzione è stata pensata per gli allievi con importati difficoltà scolastiche o con problemi di motivazione e/o di comportamento.

## Caratteristiche generali del progetto

La comunicazione e la collaborazione tra i docenti di materia, dalle cui classi "uscivano" gli allievi, e gli altri docenti implicati nel progetto costituiscono

Foto TiPress/B.G.



una delle dimensioni caratterizzanti e qualificanti di questa iniziativa; durante il corso dell'anno i docenti hanno curato ulteriormente questo aspetto, già peraltro più che soddisfacente.

Il progetto si basa su un modo di lavorare che mira a stimolare in maniera propositiva, positiva, regolare e concordata, soprattutto nel secondo ciclo, giovani con importanti difficoltà scolastiche e con scarsa motivazione. La modalità secondo cui lezioni di appoggio sono proposte da docenti di disciplina in accordo con i rispettivi docenti di materia, si è rivelata sovente qualificante ed estremamente efficiente sul piano dei contenuti e dell'immagine verso tutti gli allievi.

Si creano sinergie costruttive tra i differenti docenti coinvolti; l'indispensabile interscambio tra colleghi arricchisce la comprensione degli alunni, favorisce pratiche educative e pedagogico-didattiche più puntuali e l'attuazione di alcune forme di differenziazione durante le lezioni regolari; la libertà di adattare i contenuti delle lezioni ai reali bisogni degli allievi che escono da una lezione regolare per essere accompagnati in modo più individuale e mirato permette ai ragazzi di esprimersi al meglio, in una situazione di compartecipazione attiva e attenta; da sottolineare in particolare la funzionalità del lavoro in piccoli gruppi, dove tra pari e con difficoltà conclamate, è più facile esporsi senza particolari maschere, vincere insicurezze, acquisire fiducia nei propri mezzi, con beneficio a più livelli.

L'offerta di attività estremamente calibrate ai bisogni degli allievi, oltre a produrre ricadute positive sul profitto scolastico, riesce di riflesso a contenere e a ridurre situazioni di potenziale disagio: allievi che raggiungono qualche successo scolastico hanno meno il bisogno di ottenere valorizzazioni in modo poco costruttivo. Si riesce anche così a favorire un buon clima di sede, di cui tutti, direttamente o indirettamente, possono beneficiare.

La possibilità di offrire un'attività di strutturazione e ripresa è molto importante per gli allievi dislessici (che vengono esonerati da una materia), così come lo è la creazione di supporti e di strumenti di lavoro generalizzabili ad altri ambiti del contesto scolastico. Per



i docenti di sostegno pedagogico sarebbe altrimenti impensabile, se non con l'attribuzione di risorse "ad hoc", occuparsi di loro in modo così massiccio, regolare e funzionale.

Le attività di rimotivazione (ri)danno una centralità positiva agli allievi all'interno della sede scolastica, inoltre permettono di riscoprire interessi e potenzialità assopite. Di riflesso offrono l'opportunità di migliorare la loro autostima: avere degli allievi motivati e con una percezione positiva di se stessi consente di prevenire problemi di comportamento. Spesso queste proposte sono percepite dai compagni come "a valore aggiunto", contribuendo così nuovamente a stimolare un'immagine di sé gratificante.

A prescindere dall'aiuto accurato e rigoroso e dai progressi conseguiti nelle specifiche discipline, per diversi allievi l'intervento intrapreso sembra avere avuto una ricaduta positiva più ampia sull'atteggiamento verso l'apprendimento in generale, rendendoli più consapevoli del loro essere a scuola. In un contesto più strutturato e formalizzato, dove più persone docenti sono coinvolte in maniera stretta e correlata in una sorta di triangolo educativo, si sono sentiti maggiormente responsabilizzati e hanno assunto un ruolo più attivo. Anche il fatto di esplicitare formalmente con la famiglia il tipo di intervento previsto per mezzo di un contratto (progetto formativo differenziato) ha contribuito a creare maggior chiarezza.

### Le risorse

Questo progetto è stato presentato dai docenti di sostegno di Losone durante l'incontro plenario conclusivo dell'anno scolastico 2005-2006 e riproposto nel 2006-2007, ottenendo l'appoggio compatto del collegio e l'assegnazione, votata anch'essa all'unanimità, di cinque-sei ore attinte dal monte ore di sede, a dimostrazione della sentita necessità di sostenere chi si trova, o rischia di trovarsi, a margine della vita scolastica.

I docenti di sostegno hanno dedicato al progetto complessivamente dodici ore<sup>1</sup> del loro tempo di lavoro, riorientando parte dei loro impegni e del loro modo di procedere.

Si è inoltre potuto beneficiare delle risorse assegnate negli anni precedenti sotto la denominazione UISP (8 ore), per la gestione dei casi difficili<sup>2</sup>.

Con queste premesse, si è potuto usufruire di un totale di venticinque ore/lezione per l'organizzazione del progetto.

\* Direttore della Scuola media di Losone

### Note

1 L'equivalente delle ore destinate, per una sede dalle dimensioni come la nostra, al corso pratico, che per scelta dell'Istituto non viene proposto da anni.

2 Si tratta delle ore che negli scorsi anni venivano assegnate al nostro Istituto nell'ambito del progetto UISP (Unità d'Intervento per Situazioni Particolari), di fatto sostituito da questa modalità operativa.